

Autorità Civili, Militari e Religiose, Associazioni combattentistiche, Cittadine e Cittadini, studentesse e studenti di Ferrara,

Il **Giorno del ricordo** è una commemorazione che si celebra il 10 febbraio di ogni anno, grazie ad una Legge promulgata nel 2004 a larga maggioranza, per conservare e rinnovare la memoria della complessa situazione del confine slavo che portò, nel secondo dopoguerra, all'esodo dalle loro terre di 350.000 (tra cui 70.000 bambini) istriani, fiumani e dalmati e alla morte di migliaia di cittadini, del tutto innocenti, nelle famigerate foibe del Carso. Secoli di storia purtroppo ci hanno mostrato, sia nel passato che in tempi più recenti, vicende di popoli costretti all'esodo per motivi di sopravvivenza. Lo stesso dolore e la stessa disperazione travolsero numerosi abitanti dopo che con il Trattato di Parigi del 1947 fu ratificato il passaggio di Istria e Dalmazia alla Jugoslavia.

Ciò scatenò la reazione molto intensa degli slavi che costrinsero alla fuga gli italiani che ancora abitavano quelle terre. All'improvviso, dalla sera alla mattina essi furono obbligati con la forza ad abbandonare le proprie case, in quanto sgraditi, nelle terre dove avevano sempre vissuto. La sola alternativa alla fuga era la morte per mano del regime titino!

La seconda guerra mondiale è stata contrassegnata dallo **"sterminio"** tipico del pensiero nazista, nei confronti di persone considerate nemiche, ma soprattutto di **"razza inferiore"**; mentre sul fronte slavo la logica della violenza contro gli italiani fu caratterizzata dallo **"stragismo"**, per assicurarsi la **"presa del potere"** dopo la liberazione dai tedeschi. Questa potrebbe essere la chiave di lettura dei massacri delle foibe e dell'esodo di massa di coloro che furono strappati alla casa, al lavoro ed ai propri ricordi: il punto più drammatico di un inferno rimasto a lungo silenzioso, anche sui libri di storia, ma ancora vivo per chi lo ha attraversato, che oggi traspare dalle testimonianze dei sopravvissuti tra cui numerosi nostri concittadini.

Nel 2005 il Presidente della Repubblica Ciampi per la prima volta consegnò le onorificenze previste dalla legge ai familiari di venti italiani tra le vittime delle uccisioni e la medaglia d'oro al merito civile a **Norma Cossetto** con la seguente motivazione: **"Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba"**.

Successivamente il Presidente Napolitano affermò che la nostra Costituzione nell'articolo 11, dov'è sancito il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, **"ci fa ricordare le sofferenze inflitte alla minoranza slovena negli anni del fascismo e della guerra, ma non possiamo nemmeno dimenticare le sofferenze, fino a un'orribile morte, inflitte a italiani assolutamente immuni da ogni colpa"**.

Il dramma delle terre italiane dell'Est si concluse, come abbiamo appena ricordato, con la data della firma del trattato di Parigi (10 febbraio 1947) ed è proprio il 10 febbraio di ogni anno che si celebra il Giorno del Ricordo.

Comprendere sino in fondo ciò che accadde in quegli anni è un elemento indispensabile per la costruzione di una società matura, affinché nessuno possa distruggere ciò che l'Italia e la Slovenia hanno realizzato insieme.

Oggi dobbiamo essere uniti nel **contrastare l'odio e la violenza espressi anche con atti come il recente episodio di vandalismo ai danni del Monumento presso la Foiba di Basovizza**. Unanime, al riguardo la condanna della Politica italiana, perché, come affermato dalla ns. Premier: **"Oltraggiare Basovizza con scritte ripugnanti ... che richiamano a pagine drammatiche della ns. Storia non vuol dire solo calpestare la memoria dei martiri delle Foibe, ma significa oltraggiare la Nazione intera"**.

La Memoria è ancora oggi un "vaccino prezioso contro l'indifferenza", perché, come ha ricordato Lilliana Segre: **"ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare per la costruzione di un nucleo di valori condivisi"**.

La ns. città non è stata e non è indifferente.

Nel 2022 è stato realizzato questo Monumento ai caduti delle Foibe da Assoarma Ferrara, su progetto di Raffaele Ghelfi, e donato alla comunità tutta, con il contributo del Comune, dell'A.v.i.s. di Ferrara e di privati.

A Norma Cossetto, successivamente, il Comune ha voluto intitolare questo parco.

Noi oggi siamo qui per ricordare tutte le vittime di questa barbarie.

Offrire queste testimonianze ai giovani, che sono **ancora privi di filtri ideologici**, permette di rendere vivo un insegnamento per illuminare e comprendere il passato e costruire un futuro più consapevole e fondato su concordia, pace e tolleranza. In tal modo le voci di coloro che sono scomparsi nel buio della ferocia nazionalista, possono acquisire, in un ideale passaggio di testimone, la **potenza di un coro che riecheggia il loro coraggio di vivere**.

W l'Italia, W Assoarma Ferrara, W le Associazioni combattentistiche.

Ferrara, 10.2.2025